

L'INTERVENTO

Cinema italiano, la crescita continua

di RICCARDO TOZZI

UNA combinazione favorevole ha consentito di risolvere due fra i principali problemi dell'industria cinematografica italiana. Il grande successo del nostro cinema e l'amore ritrovato col pubblico (nei primi mesi del 2011 la nostra quota di mercato è superiore al 50%, la più alta d'Europa); il risveglio in atto in tutti i settori della cultura; l'emergere d'un sentimento nazionale, incarnato dal Presidente Napolitano, che investe anche l'aspetto culturale; sono fattori che hanno sbriciolato i vecchi argomenti polemi- ci, originati da passati comportamenti del mondo della cultura, ormai superati da un'evidente modernizzazione.

Al suo avvento il ministro Galan ha certamente posto condizioni essenziali di operatività, con un'energia che appare di ottimo auspicio.

La combinazione di questi fattori, e certamente la regia sapiente di Gianni Letta con i suoi collaboratori, hanno risolto in una notte quel che si trascina- va da anni.

Ora il cinema italiano ha incentivi fiscali certi, paragonabili a quelli di cui beneficiano i suoi concorrenti, americani in primo luogo.

Viene anche confermato un piccolo fondo per il sostegno della produzione. Circa cinquanta milioni: niente, rispetto ai fondi francesi (oltre seicento). Ma, usati bene, fondi preziosi. Dieci anni fa, lo stato finanziava il 90% del costo di un film d'autore; dal 2004 era sceso al 50; ora saremmo al 10. E' poco, ma è essenziale per dare vita ai nuovi "Divo", "Gomorra", "L'uomo che verrà".

Qualche coda polemica appare così evidentemente infondata da scoprire la motivazione. A nessun governo piace aumentare le tasse, soprattutto per una strana guerra (i centesimi della benzina servono a questo specialmente); e allora che c'è di meglio che scaricarla su Moretti? Che, per inciso, non ha mai preso un centesimo di denaro pubblico.

Ma non facciamoci distrarre. Il lavoro per dare ulteriori impulsi al successo e alla crescita del cinema italiano continua, e il nuovo interlocutore pubblico, il Ministro appena nominato, è accolto con fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

